

GIOVEDI' SANTO : Reposizione del Santissimo Sacramento

1) PANGE LINGUA

I. Pange lingua gloriosi corporis mysterium sanguinisque pretiosi quem in mundi pretium, fructus ventris generosi, Rex effudit gentium.	I. Il Mistero dell'Amore ogni lingua celebri: canti il corpo glorioso ed il sangue inclito, per noi sparso dal Signore: Re di tutti i popoli.
II. Nobis datus, nobis natus, ex intacta virgine, et in mundo conversatus, sparso verbi semine, sui moras incolatus, miro clausit ordine.	II. A noi dato, per noi nato da intatta Vergine: la parola ci ha lasciato che salvezza germina e la vita sua conchiuse con stupendo ordine.
III. In supremae nocte coenae recumbens cum fratribus, observata lege plene cibus in legalibus, cibum turbae duodenae se dat suis manibus.	III. Nella notte della cena Cristo nostra vittima celebrando la sua pasqua in fraterna agape dà se stesso come cibo per nutrire i dodici.
IV. Verbum caro, panem verum verbo carnem efficit: fitque sanguis Christi merum; et, si sensus deficit, ad firmandum cor sincerum sola fides sufficit.	IV. Ecco il pane farsi carne nel banchetto mistico, si trasforma il vino in sangue nel mistero altissimo; non i sensi ma la fede dà certezza all'anima.
V. Tantum ergo sacramentum veneremur cernui: et antiquum documentum novo cedat ritui: praestet fides supplementum sensuum defectui.	V. Questo grande sacramento veneriamo supplici, è il supremo compimento degli antichi simboli; viva fede ci sorregga, quando i sensi tacciono.
VI. Genitori genitoque laus et jubilatio, salus, honor, virtus quoque, sit et benedictio: procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.	VI. All'eterno sommo Dio, Padre, Figlio e Spirito, gloria, onore, lode piena innalziamo unanimi; il mistero dell'amore adoriamo umili. Amen

GIOVEDÌ' SANTO : Reposizione del Santissimo Sacramento

2) ADORO TE DEVOTE

I. Adóro te devóte, latens Déitas, quæ sub his figúris, vere látitas: tibi se cor meum totum súbjicit, quia, te contémplans, totum deficit	I. O Gesù ti adoro, Ostia candida, sotto un vel di pane, nutri l'anima; solo in te il mio cuore si abbandonerà, perché tutto è vano se contemplo te.
II. Visus, tactus, gustus, in te fállitur, sed audítu solo tuto créditur: credo quidquid díxit Dei Fílius; nil hoc Verbo veritátis vérius.	II. L'occhio, il tatto, il gusto non arriva a te, ma la tua parola resta salda in me: Figlio sei di Dio, nostra verità; nulla più di vero se ci parli tu.
III. In cruce latébat sola Déitas, at hic látet simul et humánitas: ambo támen crédens átque cónfi- tens, peto quod petívit latro pœnitens.	III. Hai nascosto in Croce la divinità, sull'altare veli pur l'umanità: Uomo-Dio la fede ti rivela a me, come il buon ladrone dammi un giorno il ciel.
IV. Plagas, sicut Thomas, non intúeor: Deum támen meum te confiteor: fac me tibi sémper mágis crédere, in te spem habére, te dilígere.	IV. Anche se le piaghe non mi fai toccar, grido con Tommaso: "Sei il mio Signor"; cresca in me la Fede, voglio in te sperar pace trovi il cuore solo nel tuo amor.
V. O memoriále mortis Dómini, panis vivus, vitam præstans hómini, præsta meæ menti de te vívere, et te illi semper dulce sápere.	V. Sei ricordo eterno che morì il Signor, pane vivo, vita, tu diventi in me. Fa' che la mia mente luce attinga in te E della tua manna porti il gusto in sé.
VI. Pie pellicáne, Jesu Dómine, me immúndum munda tuo sángvine, cujus una stilla salvum fácere, totum mundum quit ab ómni scélere.	VI. Come il pellicano nutri noi di te: dal peccato grido: "Lavami, Signor". Il tuo sangue è fuoco, brucia il nostro error, una sola stilla , tutti può salvar.
VII. Jesu, quem velátum nunc aspício, oro fíat illud, quod tam sítio: ut, te reveláta cernens fácie, visu sim beátus tuæ glóriæ. Amen.	VII. Ora guardo l'Ostia, che ti cela a me, ardo dalla sete di vedere te: quando questa carne si dissolverà, il tuo viso, Luce, si disvelerà. Amen.

3) JESU DULCIS MEMORIA

I. Jesu dulcis memoria, dans vera cordis gaudia, sed super mel et omnia, ejus dulcis praesentia.	I. O Gesù, ricordo di dolcezza, che doni le vere gioie del cuore, ma sopra ogni dolcezza, dolcezza è la Sua Presenza.
II. Nil canitur suavius, nil auditur iucundius, nil cogitatur dulcius, quam Jesus Dei Filius.	II. Nulla si canta di più soave, nulla si ode di più giocondo, nulla di più dolce si pensa, che Gesù, Figlio di Dio.
III. Jesu, spes paenitentibus, quam pius es petentibus! quam bonus Te quaerentibus! sed quid invenientibus?	III. Gesù, speranza di chi ritorna al bene, quanto sei pietoso verso chi Ti desidera! quanto sei buono verso chi ti cerca! ma che sarai per chi ti trova?
IV. Jesu dulcedo cordium, fons vivus lumen mentium, excedens omne gaudium et omne desiderium.	IV. Gesù, dolcezza del cuore, fonte viva, luce della mente, al di là di qualsiasi gioia e qualsiasi desiderio.
V. Nec lingua valet dicere, nec littera exprimere: expertus potest credere, quid sit Jesum diligere.	V. La bocca non sa dire, la parola non sa esprimere, solo chi lo prova può credere, ciò che sia amare Gesù.
VI. Jesu Rex admirabilis et triumphator nobilis, dulcedo ineffabilis, totus desiderabilis.	VI. Gesù Re ammirabile e nobile trionfatore, dolcezza ineffabile, totalmente desiderabile!
VII. Mane nobiscum Domine et nos illustra lumine, pulsata mentis caligine; mundum reple dulcedine.	VII. Rimani con noi Signore e illuminaci con la Tua luce, dissipa l'oscurità della mente; reso puro, riempimi di dolcezza!
VIII. Quando cor nostrum visitas, tunc lucet ei veritas, mundi vilescit vanitas, et intus fervet Caritas.	VIII. Quando visiti il nostro cuore, allora brilla su di esso la verità, perde valore la vanità del mondo, e dentro arde la Carità.

IX. Jesum omnes agnoscite, amorem eius poscite, Jesum ardentem quaerite quaerendo inardescite.	IX. Riconoscete tutti Gesù, chiedete il Suo amore; cercate ardentemente Gesù, infiammatevi nel cercarlo.
X. Jesu flos matris Virginis, amor nostrae dulcedinis: tibi laus honor numinis regnum beatitudinis.	X. Gesù fiore di Madre Vergine, amore della nostra dolcezza: a Te la lode e l'onore della potenza e il Regno della beatitudine.
XI. Jesu, summa benignitas, mira cordis iucunditas, in comprehensa bonitas: tua me stringit Caritas.	XI. Gesù, suprema bontà, gioia straordinaria del cuore, e insieme tenera benevolenza: la Tua Carità mi strugge.
XII. Iam quod quaesivi video, quod concupivi teneo; amore Iesu languo et corde totus ardeo.	XII. Vedo già ciò che ho cercato, possiedo ciò che ho desiderato; languo d'amore, Gesù, e ardo tutto in cuore.
XIII. O Jesu mi dulcissime, spes suspirantis animae te quaerunt piaae lacrymae et clamor mentis intimae.	XIII. O Gesù mio dolcissimo, speranza dell'anima che sospira, ti cercano le lacrime pietose e il grido del profondo dell'animo.
XIV. Sis, Jesu, nostrum gaudium, qui es futurus praemium: sit nostra in te gloria per cuncta semper saecula. Amen.	XIV. Sii, o Gesù, la nostra gioia, tu che sarai l'eterno premio; in te sia la nostra gloria per ogni tempo. Amen.

Dulcis Iesu memoria o **Iesu, dulcis memoria** è un inno della liturgia cattolica. Tradizionalmente è attribuito a san Bernardo, ma studi più recenti hanno proposto come autore Stephen Langton o un autore cistercense della fine del XII secolo. Viene utilizzato alle Lodi della festa della Trasfigurazione del Signore. Il testo ha diverse versioni: quella impiegata nella liturgia si trova nel *Liber Hymnarius* a cura dei monaci dell'abbazia di Solesmes.

